

# Il Mercato dei Vini FIVI: successo meritato

Ben seimila persone hanno visitato l'edizione 2015 del Mercato dei Vini della Federazione Italiana Vignaioli indipendenti (FIVI). Quanto a me, è il quinto anno che torno a Piacenza. Non ho mai mancato un appuntamento fin dall'inizio. E ogni anno che torno sono sempre più contenta e ispirata. In questo enorme capannone decisamente essenziale, che di certo non corrisponde a canoni estetici, torno sempre volentieri. Perché il clima che riesce a crearsi qui è unico, amichevole, stimolante. Banditi gli enofighetti, gli invasati, gli ubriaconi. La gente che partecipa è autenticamente appassionata, viene proprio per parlare con i produttori che vivono la terra, per assaggiare i loro vini, per comprarli. Come al mercato, appunto, con tanto di carrelli per la spesa. Una due giorni di degustazione, di condivisione e di scoperta che non mi perderei per nulla al mondo. Quest'anno i produttori erano trecentotrenta, sessantacinque in più dell'anno scorso. Di più gli organizzatori non ne vogliono, ritengono che sarebbero troppi. Eppure dentro questi spazi ci si potrebbe navigare, tanto sono ampi. In effetti non si rischia mai la calca, nonostante nella due giorni si sia registrato un numero di presenze notevole (seimila, lo ribadiamo). L'atmosfera è calorosa, vibra di fiducia, di accoglienza e di cono-

scenza. I vignaioli rispondono a tutte le domande con pazienza (anche alle più banali), guardando le persone negli occhi, mescendo piano i loro vini. Si riesce ad entrare in contatto sia con le persone sia con i vini, creando quella magia che tutti gli appassionati veri cercano. Si fanno incontri straordinari, che toccano nel profondo.

Quest'anno oltre alle conferme della gamma di Manincor, Le Cinciole, ARPEPE, Favaro Benito, abbiamo degustato con piacere di Cantina Fossa degli Angeli una falanghina, Maior '12 sapida e intensa, un primitivo incredibile, Tradizionale '14 di Palmento Gallei, semplicemente commovente.



Interessanti anche il greco Vento '13 e l'aglianico Talento '08 di Capolino Perlingieri, il magliocco canino Libici '08 di Casa Comerci, una scoperta.

E tanti, tanti incontri coinvolgenti che non basta questo mio spazio per descriverli tutti. La sensazione è che si crei quell'alchimia di autenticità e passione che va oltre il banchetto che divide temporaneamente due figure diverse, il produttore e l'acquirente, unendoli in un comune sentire. Il Mercato però, oltre agli assaggi itineranti fra le diverse regioni, (anche se è difficile identificarle perché i vignaioli sono sparsi per tutta la fiera, senza un ordine preciso), offre molto altro. Memorabile il momento della consegna del Premio Romano Levi a Elisabetta Faggioli di Montenidoli a San Gimignano. Nella motivazione si ringrazia Elisabetta per "l'aver portato la Vernaccia nel mondo e con lei San Gimignano, la Toscana e l'Italia intera, l'onestà che ha saputo infondere ai propri vini e la pazienza con cui ha saputo aspettarli, la dignità di un mestiere che ha raccontato, con luminoso carisma, viaggiando con le sue bottiglie". Oltre alle duemila etichette disponibili, in una sala riservata sono state organizzate delle degustazioni sul Franciacorta e tasting focalizzati sulle aziende Dettori, Villa Bucci, Mascarello.